



**Campobasso** All'orizzonte razionalizzazione e accorpamento di dipartimenti

# Operazione salvataggio L'Unimol taglia corsi e sedi

Il Rettore Palmieri annuncia il piano di contenimento dei costi

**CAMPOBASSO** Riordino e razionalizzazione delle spese per mantenere in piedi un'impalcatura accademica su cui il 2 dicembre dello scorso anno, all'inaugurazione dell'anno accademico 2013-2014, il rettore Palmieri tuonava: «Nulla oggi si può dare per scontato neanche che il Molise mantenga il suo Ateneo». Un segnale fortissimo. Ora si cerca di mettere delle pezze in qualche maniera tentando di semplificare al massimo l'offerta formativa, con gli stessi obiettivi per gli studenti laddove è possibile. Intanto nell'ultima assemblea di ieri, dopo i tagli alle piccole Università e soprattutto per via degli orientamenti per il futuro che bloccheranno turn over, ricerca e altri servizi, si è deciso di sciogliere il



Consorzio universitario, nato alla nascita dell'Ateneo molisano, che doveva essere di supporto economico alle attività di ricerca di promozione e di sviluppo dell'Università. Un provvedimento preso un po' per il recupero e quindi la liberazione di risorse derivanti dalla cessazione dell'ente e quindi per assicurare la copertura di altri costi, un po' perché era venuta meno la sua funzione per l'assenza e la latitanza e degli Enti locali che invece di accompagnare la vita programmatica e finanziaria dell'Ateneo si sono sempre più allontanati unitamente ad una classe imprenditoriale che ha fatto

ancora peggio non condividendo quanto era stato promesso sul fronte dell'internazionalizzazione della ricerca, dell'innovazione, della didattica e della stretta collaborazione con i Dipartimenti, soprattutto dell'agroalimentare: «Abbiamo l'obiettivo di assolvere la nostra funzione - precisa il prof. Gianmaria Palmieri - con crescente efficacia cercando di tenere in ordine i conti e la migliore offerta formativa in una prospettiva di gestione efficiente ed oculata. Per conseguire tale obiettivo, però, occorrono oltre alla nostra totale dedizione, condizioni di con-

testo nazionale e soprattutto locale che ci consentano di operare e di competere. Siamo una significativa realtà ma di dimensioni contenute. I nostri numeri piccoli non sono comparabili a quelli metropolitani e questo ci dà meno voce nei tavoli nazionali. Certo ci aspettavamo di più dal territorio ma non demordiamo, ora però dobbiamo guardare avanti con rigore calcolando bene i nostri passi». Lo scioglimento del Consorzio universitario a cui aderivano i Comuni più grandi della Regione, compresi l'amministrazione regiona-

le e qualche Banca che però ha già battuto la ritirata da qualche anno, consentirà di raggranellare oltre mezzo milione di euro che al momento serviranno per assicurare il pagamento del fitto, circa 70 milioni di euro annui, della sede di Isernia nel centro storico, dove insistono i Dipartimenti di lettere-Beni culturali e Scienze politiche. Quest'ultimi, però, se non interverranno fatti nuovi entro luglio, quando dovrà essere deciso chi tra Comune di Isernia e Regione pagherà una parte del fitto, si trasferiranno a Pesche o a Campobasso do-

ve ci sono locali idonei e più confortevoli. Per la sostituzione dei Consorzi si pensa alle Fondazioni e ad altre forme di sostentamento economico e strutturali. Tornerà nel capoluogo regionale dal prossimo anno anche il Dipartimento di Ingegneria, ora a Termoli, mentre Lettere Scienze della comunicazione e Formazione primaria avranno una sola «magistrale» da ottobre, a Campobasso. Avviate, infine, sinergie con altre Università: Ingegneria e Scienze forestali verranno gestite con un solo corso dal Molise, dal Sannio e dalla Toscana.

**Ateneo**  
Unimol precorre i tempi per tutelare il proprio futuro e tenere standard adeguati della didattica